

Parkinson, i pesticidi aumentano il rischio

L'esposizione a determinate sostanze fa crescere del 60% la possibilità di contrarre il morbo.



L'esposizione eccessiva a idrocarburi solventi o pesticidi ed erbicidi può determinare un aumento del 60% del rischio di sviluppare il morbo di Parkinson. Lo ha rivelato uno studio italiano pubblicato sulla rivista *Neurology* e basato sull'analisi di 104 precedenti ricerche.

SOSTANZE A RISCHIO. Gli idrocarburi solventi sono contenuti nel petrolio e nei suoi derivati come la benzina, la vernice, le colle e la trielina. La ricerca è stata svolta da Emanuele Cereda, ricercatore della

Fondazione Irccs Policlinico San Matteo (Pavia), e da Gianni Pezzoli, direttore del Centro Parkinson, Icp, Milano, nonché presidente dell'Associazione italiana parkinsoniani.

CONTESTI AGRICOLI. La metanalisi eseguita dimostra anche che i fungicidi non sono associati a un aumento del rischio e questo vale pure per il Ddt. Gli erbicidi, al contrario, sono associati a un aumento del rischio del 36% (che aumenta fino al 72% nel caso dell'erbicida paraquat) e gli insetticidi in generale a un aumento del 24%. La ricerca si è anche occupata del contesto dell'esposizione e ha confermato che i contadini e le persone che vivono in campagna presentano un rischio lievemente superiore di sviluppare il Parkinson (rispettivamente del 18% e del 14%), presumibilmente perché possono essere esposti a pesticidi ed erbicidi.

Mercoledì, 29 Maggio 2013